

*Per le
strade
della
Kashubia*



di Margherita Mezzadra



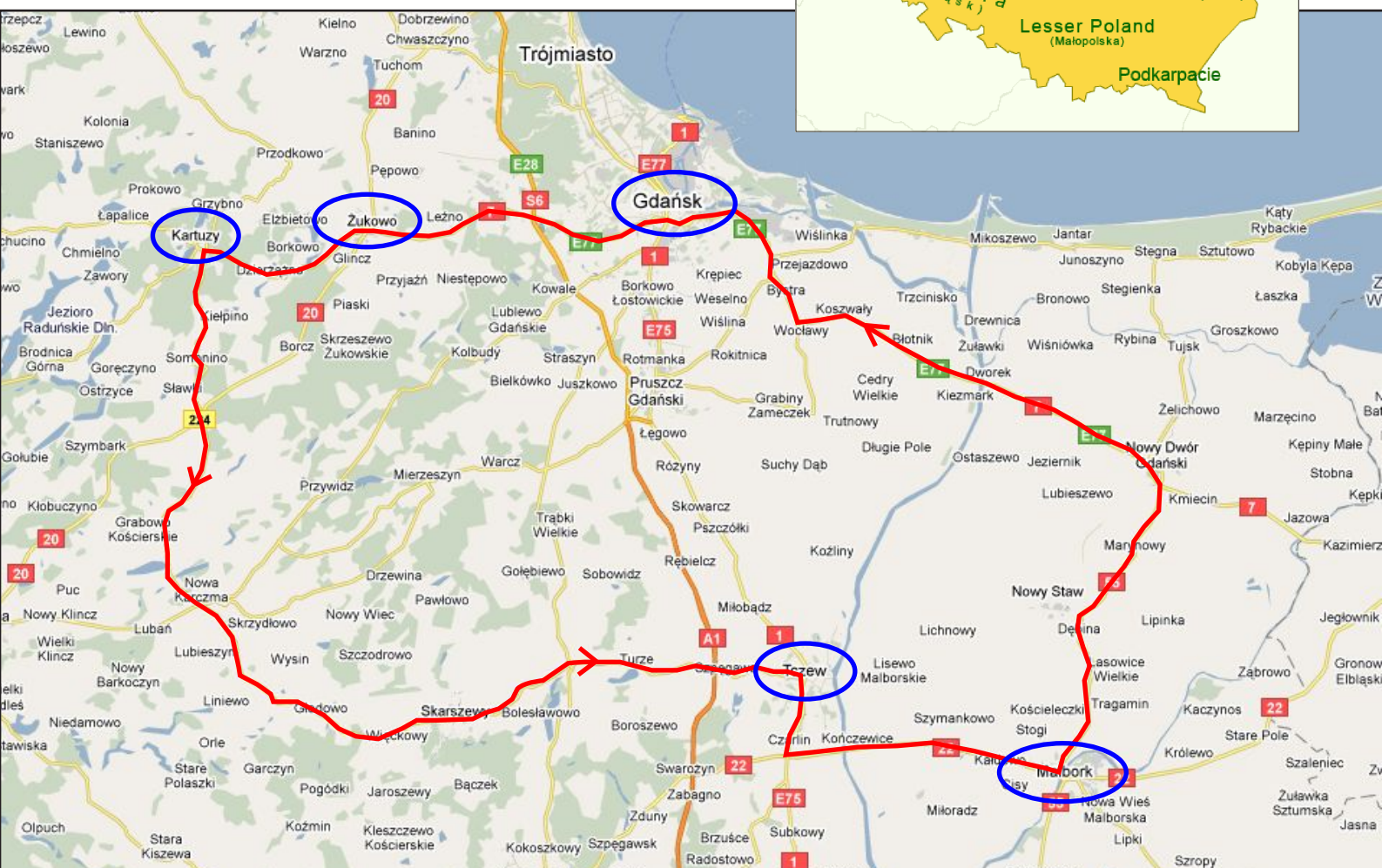
Per le strade della Kashubia

La Kashubia, cuore della Pomerania, a poche decine di chilometri dalle rive del Baltico e dagli splendori anseatici di Danzica, è una delle regioni più verdi dell'Europa settentrionale: un mare di colline e di foreste che racchiude centinaia di laghi di ogni forma, dimensione, eredità dell'era glaciale. Il paesaggio invernale rimane più uniforme, coprendo la neve le foreste e gelando i laghi, senza togliere alla regione la sua straordinaria magia dovuta, in particolar modo, alle colline moreniche. L'area si trova al confine di tre ampie unità regionali di natura fisico-geografica: il distretto dei laghi della Kashubia e le valli di Leba-Reda e di Kaszubskiego-Występuja. La biodiversità che caratterizza il territorio consente di incontrare animali selvatici, ma anche di osservare uccelli migratori. Le radici storiche e culturali di questo territorio risalgono all'epoca preistorica, come testimoniato da numerose tombe risalenti al IV secolo a.C. e da tumulazioni dell'era vichinga e gotica. Questi erano infatti i più antichi abitanti della regione, che oggi è un'area agricolo-industriale, posta nei pressi di un contesto urbano.

L'itinerario che proponiamo parte da Danzica per ritornare nella città anseatica dopo un ampio giro quasi circolare.

Il primo centro che incontriamo procedendo da Danzica verso sud-ovest è Zukowo, antico villaggio cassubo tra colline moreniche, con una suggestiva parrocchiale, che si presenta tra un boschetto ammantato di neve come un edificio gotico a torre e alti spioventi.

Kartuzy, 16.000 abitanti, è il capoluogo della Kashubia, fondata dai monaci certosini (da cui prende il nome); del complesso da essi fondato nel quattordicesimo secolo resta la chiesa gotica dell'Assunta, dal caratteristico tetto a forma di bara.





Zukowo



La chiesa domina un suggestivo lago, che d'inverno appare ghiacciato e ricoperto di neve e che forma un paesaggio ovattato e incantato.

Procedendo verso sud e poi verso est e oltrepassata la Vistola presso la cittadina di Tczew, si raggiunge il castello di Malbork, grandissima costruzione sulla riva del Fiume Nogat, che nel XIV secolo fu la sede del potere dei cavalieri teutonici e simbolo del devastante conflitto tra il mondo germanico ed il mondo slavo.

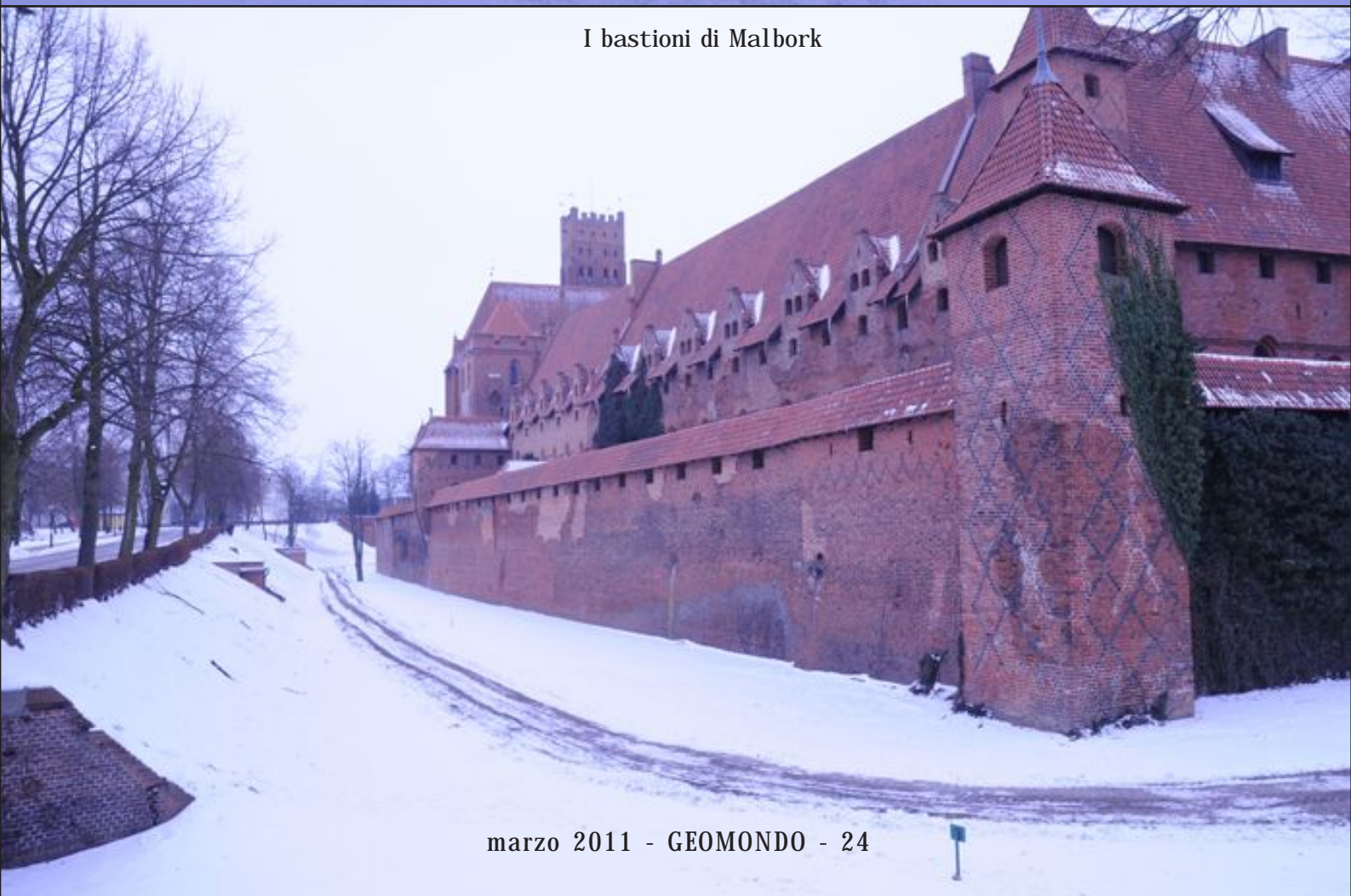
In realtà, i cavalieri teutonici avevano combattuto per evangelizzare gli aggressivi popoli pagani del Baltico. Infatti all'inizio del XIII secolo, le tribù baltiche scatenarono una serie di feroci incursioni nel cuore della Polonia cristiana. Nel 1225 il duca di Mazovia si rivolse al gran maestro dei cavalieri teutonici von Salza, garantendo all'ordine dei cavalieri il possesso delle regioni baltiche in cambio di una crociata contro i pagani devastatori. Siglato

l'accordo, i cavalieri teutonici attraversarono la Vistola dando inizio alla conquista sistematica dei territori dell'attuale Pomerania. Fondarono città come Torun e Chelmno aprendo le porte del nord-est europeo alle popolazioni tedesche, che lo germanizzarono impiantandovi il tessuto di una nuova economia. Nel 1276 ebbe inizio, a Malbork, la costruzione del Castello Alto che avrebbe costituito il primo nucleo della città-fortezza di Marienburg-Malbork. Inizialmente, nel luogo dove oggi sorge il castello era presente un convento che è stato trasformato in quarant'anni in un castello servito di tutte le difese possibili. Circondata da un profondo fossato e da molte torri di avvistamento, l'ampia fortezza contiene anche alcuni edifici religiosi, tra i quali la Chiesa della Nostra Signora, ampliata poi con la costruzione del presbiterio e la Cappella di Sant'Anna, dove per secoli vennero sepolti i signori del castello.

Il Fiume Nogat ghiacciato



I bastioni di Malbork



ITINERARI DELLA 'ACCADEMIA

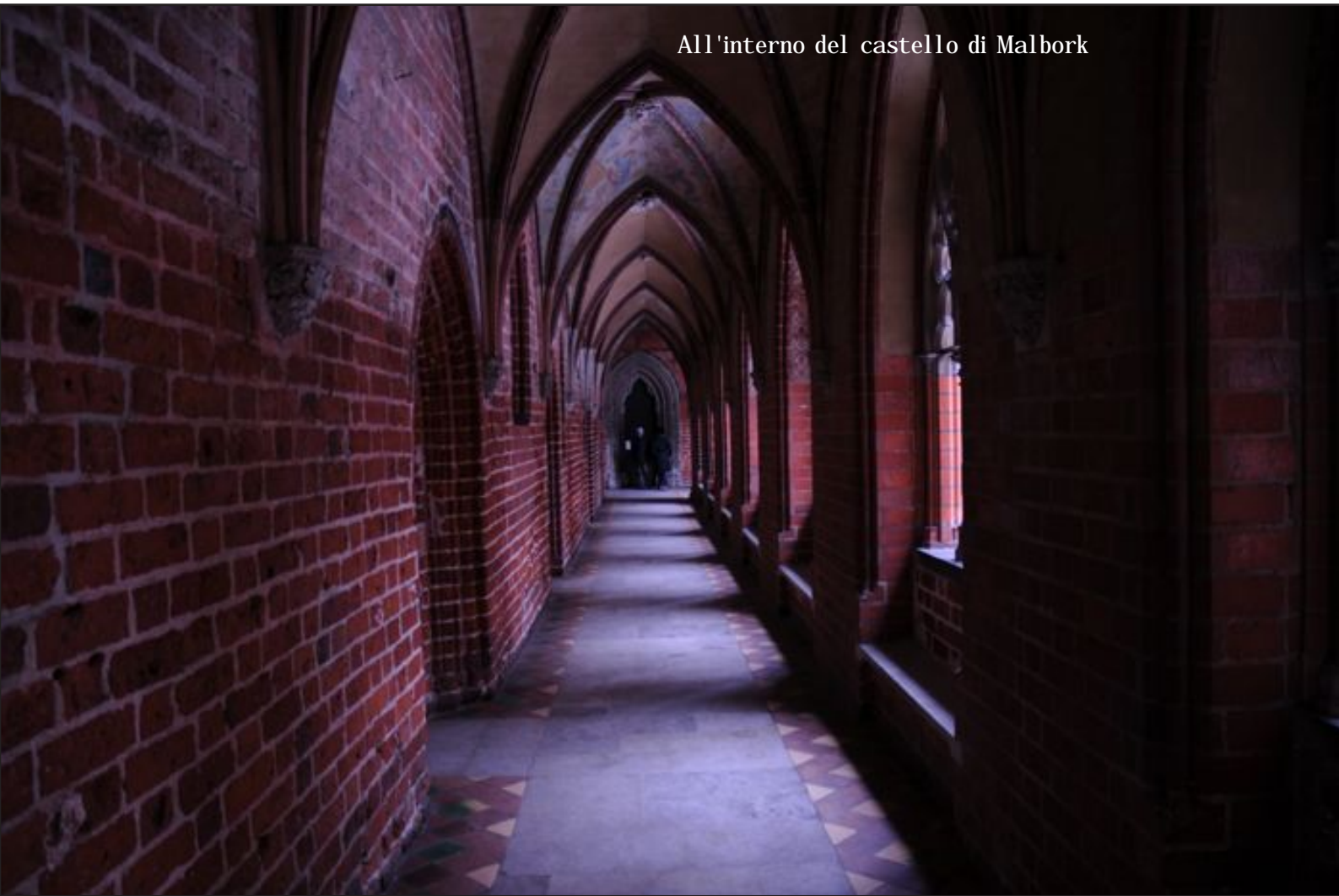
Per le strade della Kashubia

Il castello di Malbork



L'ingresso del castello di Malbork





All'interno del castello di Malbork

Le precedenti celle dei frati furono trasformate in un ben servito quartiere residenziale, conosciuto come Castello Medio. Oltre alle abitazioni, il Castello Medio includeva anche il refettorio (la più ampia stanza nel castello), l'infermeria, dove i membri dell'Ordine anziani o malati venivano curati, e il palazzo del proprietario del castello.

Nel 1309 diventò la residenza ufficiale del gran maestro dell'ordine teutonico. I cavalieri, di vittoria in vittoria, arrivarono ad estendere il loro dominio fino all'Estonia. A quel punto, però, lo strapotere dell'ordine cominciò ad urtare non solo i polacchi, ma anche i tedeschi delle città prussiane, tanto che all'inizio XV secolo cominciarono ad organizzarsi leghe anti teutoniche fino allo scoppio delle ostilità nel 1410, quando i teutonici vennero fatti letteralmente a pezzi e per la Polonia iniziò un'epoca di potenza e di splendore. Nel 1457, il re polacco Casimiro IV Jagellone entrò da vincitore a Malbork costringendo all'esilio il gran

maestro dell'ordine teutonico. Il castello, ormai diventato triplice era così possente che "il suo aspetto era già sufficiente ad incutere terrore in ogni cuore", come scrisse nell'ottocento il romanziere polacco Sienkiewicz. Indubbiamente, anche oggi l'effetto è identico. Nelle stanze gelide, nelle vaste scale e nei cortili aleggiano le immagini dei bianchi mantelli nero crociati.